

## VANITY FAIR

ITALIA  NEWSLETTER   
PEOPLE SHOW NEWS BEAUTY & HEALTH FASHION LIFESTYLE FOOD & TRAVEL NEXT VIDEO PODCAST VANITY SCELTI PER

SPORT

# Liberi Nantes, la squadra nata per i ragazzi dei centri di accoglienza: «La parola che ci definisce è famiglia»

Il progetto del quartiere romano di Pietralata è fra i finalisti ai Laureus World Sports Awards, gli Oscar del mondo dello sport. Offre attività sportive e culturali per tutti



DI CHIARA PIZZIMENTI

18 APRILE 2025

Liberi Nantes-Migliorato GIULIA SANO

**L**Il progetto **Liberi Nantes** è nato dentro a uno stadio, uno stadio che con i suoi cori razzisti e le discriminazioni non piaceva più a un gruppo di amici appassionati di **calcio**. Non poteva essere quello lo **sport** che amavano **Alberto Urbinati**, ora presidente di Liberi Nantes, e i suoi amici. Per questo hanno creato una squadra, che gioca sempre con lo stesso pallone, ma scrive tutta un'altra storia, una squadra fatta giovani migranti rifugiati e richiedenti asilo, ospiti dei centri di accoglienza di **Roma** e provincia. «La nostra è stata un'iniziativa partita dal basso», spiega Urbinati, «siamo andati nei centri di accoglienza e abbiamo proposto ai ragazzi di formare una squadra di calcio. Per dieci anni abbiamo anche partecipato al campionato ufficiale senza fare punti, perché non potevamo tesserare i ragazzi secondo le regole vigenti. Per noi però l'importante era giocare. A noi interessava portare questo messaggio di contrasto a quella cultura che prendeva corpo negli stadi. Volevamo che i ragazzi romani avessero l'occasione di incontrare altri ragazzi che venivano da altri contesti culturali, giocare a calcio e magari finire la partita dicendo che, tutto sommato, non ci sono grandi differenze fra loro. Credevamo nel contatto diretto, non nel racconto solo numerico delle migrazioni».

La sede è nel quartiere di Pietralata e la data di nascita è il 2007. Quasi vent'anni dopo, nel 2024/2025, il progetto ha permesso a 225 giovani rifugiati e svantaggiati di accedere gratuitamente alla pratica sportiva, migliorando il loro benessere fisico e mentale, favorendo il senso di appartenenza e inclusione alla comunità locale.

Liberi Nantes è tra i sei progetti in nomination nella categoria **Laureus Sport for Good Award**, lo sport per il bene

comune, dei Laureus Awards, gli Oscar dello sport. In questa speciale categoria si premiano individui o organizzazioni che, secondo i membri della Laureus World Sports Academy, giuria composta da 69 leggende dello sport, hanno dato un contributo significativo in ambito sociale, utilizzando lo sport come strumento terapeutico per migliorare le vite di bambini e bambine.

### Instagram content

This content can also be viewed on the site it [originates](#) from.

## Laureus per Liberi Nantes

Spiega Giulia Lucherini, Project Manager di **Fondazione Laureus Italia Sport for Good** e del progetto Liberi Nantes per la Fondazione: «Questa categoria in particolare è particolarmente rappresentativa di Laureus e meglio racchiude quelli che sono i valori fondanti di Laureus, fondato nel 2000 su ispirazione di **Nelson Mandela** e della sua frase: “**Lo sport ha il potere di cambiare il mondo**”. Liberi Nantes è un progetto che si basava su inclusione e accessibilità. Abbiamo attivato la collaborazione **con** loro quando, insieme a Impresa Sociale **Con i Bambini** e Play For Change, abbiamo lanciato il progetto dei Centri Sportivi di Comunità (anche a Napoli e Palermo ndr). Il nostro obiettivo era di dare valore e importanza a realtà sportive che fossero sul territorio. Liberi Nantes rappresenta proprio questo perché è un presidio di legalità all'interno di un quartiere periferico di Roma dove sono presenti diverse problematiche dall'abbandono scolastico alla **povertà educativa** al ritiro sociale alla difficoltà dell'integrazione».

Il punto forte dell'associazione è la capacità di offrire attività sportive gratuite a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, ma anche ad adulti, ma «anche quello di offrire uno spazio sicuro per le famiglie». Ci sono attività educative, un doposcuola, corsi di orientamento. Le parole chiave sono **inclusività e accessibilità**. «Noi crediamo che lo sport sia per tutti e che quindi nessuno debba rimanere indietro e nessuno debba essere escluso. Questo è un lavoro che noi di Laureus facciamo sul territorio, un lavoro impegnativo nei rapporti con le realtà locali. Cerchiamo non solo di fornire attività sportive gratuite, ma anche di accompagnare i beneficiari dei nostri progetti, quindi le bambine e bambini che poi saranno le ragazze e ragazzi del futuro, e lo facciamo sempre mettendo al centro la persona. A disposizione ci sono i tutor Laureus, psicologi dello sport e corsi di formazione per gli allenatori».

GIULIA SANO'

Lo sport è al centro di Fondazione Laureus Sport for Good Italia ed un mezzo per attività sociali ed educative per chi non avrebbe possibilità di avere occasione di fare sport. Molteplici sono le attività che hanno coinvolto oltre 3.000 bambini in più di 20 differenti attività sportive e molteplici le collaborazioni con organizzazioni territoriali e Ambassador, campioni nello sport e non solo, che sostengono i progetti in Italia. La soddisfazione è anche personale per Giulia Lucherini: «Sono contenta quando vado sul campo, vado a seguire progetti, vedo le bambine e bambini che giocano insieme. Per me la soddisfazione più grande è che nessuno venga lasciato indietro».

GIULIA SANO'

## La voce di Liberi Nantes

Oggi il progetto Liberi Nantes offre una varietà di attività sportive e culturali che coinvolgono giovani di diversa estrazione sociale: si pratica il calcio, maschile e femminile, dai 6 ai 40 anni, l'**atletica** leggera, e sono promosse attività educative e culturali come il corso di lingua italiana, di **fotografia** e di **arte** urbana. La regola resta quella dell'inizio come spiega Alberto Urbinati. «**Chi fa sport con noi, non paga mai. Vale per tutti:** i migranti che vengano dai centri di accoglienza o che siano già integrati con un lavoro, bambine e bambini del quartiere di Pietralata che siano benestanti o che abitino in case famiglie o con grandi difficoltà economiche. Nessuno paga per fare sport con noi. Questo significa che i **soldi** li procura il consiglio direttivo dell'associazione. Io sono il Presidente e ci sono altre figure accanto a me che fanno quanto o più di me, Facciamo un grande lavoro di progettazione e raccolta fondi. Qui entra in gioco la Fondazione Laureus con il suo sostegno. Paghiamo i tecnici, chi si occupa dell'amministrazione, i costi dei campi. Dal 2010 siamo gestori di un impianto sportivo recuperato nel cuore della Borgata di Pietralata. Abbiamo rimesso al centro della vita del quartiere uno spazio che era in disuso».

GIULIA SANO'

Quando dai centri di accoglienza arriva la richiesta di poter mandare ragazzi a giocare a calcio la risposta è sempre sì. Tutti i centri della zona di Roma conoscono Liberi Nantes. Tutti i ragazzi possono giocare e grazie al progetto dei Centri Sportivi di Comunità le attività sono varie e per tutte le età. «La parola più ricorrente che sentiamo quando ci viene fatto un complimento è famiglia: **i primi a dircelo sono i ragazzi che non si sentono giudicati, come in una vera famiglia.** Nella nostra prima squadra ci sono per l'ottanta per cento, ragazzi non europei, quasi tutti africani. Abbiamo dei militari di una caserma vicina. Chiunque mette piede da noi si sente libero di esprimersi senza che ci siano pregiudizi e condizionamenti. Prendiamo le persone per quello che sono, senza etichette».

GIULIA SANO'

Il quartiere all'inizio è stato indifferente, ma con il Covid è cambiato qualcosa: dall'associazione è venuta un'apertura. «**Adesso con una squadra fatta da migranti siamo diventati la squadra del quartiere.**». Una cosa che riempie di orgoglio come la candidatura ai Laureus Sport for Good Award. «Ci ha sorpreso e dato tanta carica entrare fra i progetti scelti a livello mondiale. Questo ci porta ad andare avanti nella strada che abbiamo intrapreso. Nelle giovanili ci sono ragazzi del quartiere che scendono dai palazzi che affacciano sul campo e vengono a giocare da noi e con ragazzi sudamericani che sono magari ospiti di casa-famiglia o stanno in situazioni abitative precarie. **Tutti insieme diventano una squadra e questa cosa è la bellezza di Liberi Nantes che dobbiamo semplicemente continuare a portare avanti.**».

## Altre storie di *Vanity Fair* che ti potrebbero interessare